

# Circuito Cinema

## VENEZIA & MESTRE news

**IL REGISTA FRANCESE MARC SCIALOM  
OSPITE DEL FESTIVAL INCROCI DI CIVILTÀ  
(GIORGIONE MOVIE D'ESSAI, GIOVEDÌ 3 APRILE)**

**n. 38/14**

**Venezia, 18 marzo 2014**

Comune di Venezia  
Assessorato alle Attività Culturali  
Circuito Cinema Comunale  
Palazzo Mocenigo San Stae 1991  
30125 Venezia Tel. 041.5241320 –  
fax 041.5241342  
[www.comune.venezia.it/cinema/](http://www.comune.venezia.it/cinema/)  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it)

Fra gli ospiti del festival letterario **Incroci di civiltà**, promosso come di consueto dall'Università Ca' Foscari d'intesa con l'Assessorato alle Attività Culturali del Comune di Venezia, si segnala la presenza al **Giorgione** movie d'essai **giovedì 3 aprile** del regista francese **Marc Scialom**, che sarà a Venezia per l'occasione con tre film inediti per l'Italia, due dei quali appositamente sottotitolati in italiano per il festival veneziano. La giornata **Marc Scialom – Impasse du cinéma**, dal titolo del lavoro monografico sul regista curato da Mila Lazić e Silvia Tarquini per l'editore Artdigiland, si aprirà giovedì 3 aprile al Giorgione alle 18 con la presentazione del cortometraggio **La parole perdue** (1968), seguito dal lungometraggio **Lettre à la prison**, che risale al 1969, considerato per lungo tempo perduto e recuperato soltanto nel 2005, poi infine restaurato nel 2008 dal laboratorio bolognese **L'immagine ritrovata**. Alle 20.30 incontro in sala con **Marc Scialom**, presenti la curatrice del volume **Silvia Tarquini**, il docente IUAV **Marco Bertozzi** e il direttore del Circuito Cinema Comunale **Roberto Ellero**, con la presentazione del film **Nuit sur la mer**, con cui Scialom è tornato al cinema nel 2012. Biglietto unico per la giornata 5 euro, con biglietti in prevendita dal 27 marzo.

Una esemplare storia di incroci, quella di **Marc Scialom**, come spiega **Silvia Tarquini** nell'articolo di presentazione dell'evento che compare sul numero di aprile del magazine **Circuito Cinema**: "Ebreo di origini italiane (fiorentino-livornesi), poi naturalizzato francese, Scialom nasce a Tunisi nel 1934. La famiglia è lì già da tre generazioni. Dopo le persecuzioni naziste degli Ebrei in Tunisia, nel '43, le ripercussioni sugli Italiani, meccanicamente assimilati al fascismo nel periodo dell'epurazione", e infine dopo la strage di Biserta (1961, episodio tunisino della guerra franco-algerina, evocato nel corto **La parole perdue**, 1969), si trasferisce in Francia. La Parigi in cui arriva è descritta in **Lettre à la prison** come approdo impossibile, città fredda e razzista, *pars pro toto* di una Francia colpevole di colonialismo: inferno terminale di un viaggio che, ribaltando la struttura della **Divina Commedia**, parte da Tunisi, paradiso perduto dell'innocenza delle origini, e si arena a Marsiglia, purgatorio eterno, sede di una progressiva perdita di identità, culturale e personale, spostata nel film sul volto arabo dell'amico Tahar, anche lui esule. Nel '70 questo film poetico e intimista quanto crudo e visionario, capace di indagare il colonialismo nel profondo delle relazioni affettive e sessuali, non viene sostenuto dalla cerchia di amici cineasti, tra i quali Chris Marker, che lo vedono "troppo poco politico". La delusione porta Marc a voler dimenticare il cinema. **Lettre à la prison**, mai circolato, rimane per quasi 40 anni in una cassa, nelle varie case del professore di italiano e della sua famiglia. Fino al 2005, quando, in occasione di un trasloco, sua figlia Chloé, anche lei aspirante cineasta, disobbedendo all'ordine di gettare via quelle

1/2

# CircuitoCinema

---

## VENEZIA&MESTRE **news**

bobine, pretende di vederle. **Impasse du cinéma** narra anche la storia della "resurrezione" che ha inizio allora, dando voce ai protagonisti dell'impegno nella ricerca di fondi per un difficilissimo restauro. Nel 2008 la copia restaurata viene presentata proprio a Marsiglia, al Festival International du Documentaire, dove ottiene la Mention spéciale du Groupement National des Cinémas de Recherche, e grandi riconoscimenti dalla stampa, che fa riferimenti a Godard, Buñuel, Pasolini. Ma per Scialom la cosa importante è tornare al cinema, rimettersi al lavoro, superare il trauma: nel 2012, non senza difficoltà, è pronto **Nuit sur la mer.**"

Una tormentata vicenda di esilio fisico e culturale, quella vissuta da **Marc Scialom**, e il passaggio attraverso lingue diverse, imparate, dimenticate, poi imparate di nuovo. Un destino che lo ha portato a lambire la Nouvelle Vague senza riuscire a farne parte, ad abbandonare il cinema, ad ancorarsi alle sue origini italiane, fino a diventare insegnante universitario di letteratura italiana e traduttore francese della **Divina Commedia** (Le Livre de Poche, 1996) di quel Dante Alighieri - "ghibellin fuggiasco" - da sempre emblema dell'esilio "necessario".

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE.**

**VI ASPETTIAMO AL GIORGIONE.**

2/2